

Stadio Comune e Brescia a confronto

Domattina l'atteso incontro per parlare del rinnovo della convenzione
A breve il via alla costruzione della nuova Curva Nord del Rigamonti

BRESCIA Dopo l'incontro dei giorni scorsi fra l'assessore allo sport del Comune di Brescia Massimo Bianchini ed il presidente della FeralpiSalò Giuseppe Pasini, domani mattina sarà la volta dei vertici del Brescia calcio (presidente Gino Corioni in primis) ad incontrare non soltanto l'assessore Bianchini, ma quasi certamente anche il Sindaco Adriano Paroli e l'assessore ai lavori pubblici Mario Labolani, per discutere dello stadio Mario Rigamonti.

Di carne al fuoco ce n'è tanta, a partire dalla questione economica, come sempre la più scottante, che il presidente Corioni ha detto essere stata alla base della decisione di non presentarsi all'incontro di venerdì con il Comune di Brescia e la FeralpiSalò.

«Prima dobbiamo risolvere alcuni discorsi rimasti in sospeso - ha detto al nostro Giornale Gino Corioni -, in particolare ci sono spese che abbiamo anticipato nell'anno della serie A e che ci devono ancora essere rimborsate».

Senza dubbio si parlerà anche di questo, domattina, ma non soltanto. Perché anche il Brescia, non solo la FeralpiSalò, è senza campo per la prossima stagione, dato che la convenzione con il Comune, ente proprietario dell'impianto di Mompiano, è in scadenza, e senza il rinnovo la domanda di iscrizione della società di via Bazoli al prossimo campionato di serie B è ovviamente impossibile. Mancherebbe un requisito fondamentale, dato che senza terreno di gioco non si può giocare, anche se tra Brescia e FeralpiSalò ci sono almeno due nette differenze: la capienza minima richiesta per un impianto da serie B è di 10.000 spettatori (ma in questo caso sono ammesse deroghe), mentre per la LegaPro 1 è di 4.000 posti, senza deroghe di sorta; inoltre la scelta dell'impianto «di riserva» può essere fatta in tutta Italia per serie A e B (come ha fatto il Cagliari spostandosi a Trieste), solo nella regione di appartenenza per le società di LegaPro.

In quella sede si parlerà anche degli arretrati, come richiesto da Corioni, ma il Comune chiederà al Brescia calcio - come ha già fatto nelle scorse settimane - di saldare un conto che non è ancora chiuso. Anche il Brescia ha peraltro un po' di fretta per sistemare la partita relativa al Rigamonti, intorno al quale tra pochi giorni (una settimana o poco di più) si inizierà a lavorare.

Scenderanno a bordo campo tecnici ed operai della ditta Ceta di Dalmine (una delle società italiane leader nel settore) ed inizieranno a costruire la nuova Curva nord, una struttura più vicina al terreno di gioco, un rettilineo simile a quello già visto al S. Elia di Cagliari oppure al Martelli di Mantova. I lavori dovrebbero concludersi entro la fine di agosto, data prevista per l'inizio del campionato di serie B, ma non per l'inizio della Coppa Italia, che però le rondinelle potrebbero serenamente giocare altrove, almeno nei primi turni.

Doria - Cittadini



Novità al Rigamonti

■ Sopra, un'azione dell'ultimo campionato di serie A. Il terreno erboso potrebbe essere trasformato in sintetico secondo la proposta dell'assessore allo sport Bianchini. Cambierà invece la curva nord (qui a destra), che diventerà un rettilineo e sarà più vicina al terreno di gioco, dando modo ai tifosi delle rondinelle di farsi sentire con maggior vigoria e vedere meglio lo svolgimento del match



FeralpiSalò Sindaco e presidente cercano l'accordo

Nel pomeriggio Barbara Botti riceve Giuseppe Pasini: obiettivo restare al Turina



Barbara Botti e Giuseppe Pasini

SALÒ «Non ci sono possibilità di deroga alla FeralpiSalò da parte della LegaPro, il comunicato parla chiaro». Così il direttore generale della LegaPro, Francesco Ghirelli, parla del problema di impiantistica che la società del presidente Pasini deve risolvere entro i prossimi quindici giorni. Il 20 giugno, infatti, andrà presentata la domanda di iscrizione al prossimo campionato di LegaPro 1 e bisognerà dire su quale campo (ovviamente omologato per la categoria) si intende giocare le gare casalinghe. Se fuori dal comune di residenza della società, la struttura deve trovarsi nella stessa regione. Ecco per-

ché la FeralpiSalò ha puntato gli occhi su Mantova, non su Cremona (malgrado l'amicizia tra i due presidenti) o su Lumezzane («sono un po' geloso del mio campo, ma soprattutto stiamo facendo anche noi dei lavori e non potremmo dividerlo», ci ha detto il presidente rossoblù Renzo Cavagna), ma soprattutto li ha puntati sul Rigamonti di Brescia. «Ci spiacerebbe abbandonare Salò», ha però sempre detto il presidente Pasini che non ha mai perso la speranza di poter proseguire l'attività al Turina. Proprio per questo oggi pomeriggio Pasini incontrerà nuovamente

il Sindaco salodiano Barbara Botti. Potrebbe essere l'incontro che segna lo strappo definitivo tra le parti, ma anche quello della riconciliazione. Sulla base di un accordo sulla ripartizione delle spese per far sì che il Turina possa essere a norma per la categoria, impegno che non viene richiesto alle società neopromosse e per questo la Feralpi lo scorso anno ha serenamente usufruito del Turina in LegaPro 1. Adesso c'è però da prendere una decisione ed il tempo stringe. E la Feralpi sarebbe davvero bello potesse restare a Salò ed ai salodiani. Su quali basi, potremo forse saperlo già questa sera... **f. d.**

Mercato verdeblù: Bracaletti resta sul Garda

L'esterno umbro resiste alle sirene del Perugia. Olli: «Una firma importantissima»

SALÒ La FeralpiSalò riparte anche con Bracaletti. Ieri pomeriggio il giocatore umbro ha apposto la firma sul contratto che lo legherà al club gardesano per un altro anno. Un rinnovo che era molto atteso nell'entourage salodiano.

«Siamo riusciti a trovare l'accordo - afferma il direttore sportivo Eugenio Olli - e per noi questa firma è importantissima. Andrea è un giocatore molto prezioso ed in questa categoria fa la differenza. Aveva alcune offerte di un cer-

to rilievo, ma alla fine per fortuna ha scelto di rimanere con noi». Bracaletti è arrivato alla FeralpiSalò nell'estate 2010, dopo aver giocato con le maglie di San Marino, Cesena, Sassuolo, Avellino e Spal. Nel primo campionato disputato in riva al Garda, il giocatore classe '83 ha trascinato i verdeblù alla promozione in Prima Divisione dopo il successo ai play off contro la Pro Patria, realizzando 10 reti in 33 partite, ma dando il suo contributo alla cau-

sa anche con prestazioni di alto livello. Un infortunio rimediato durante la preparazione estiva nel 2011 lo ha costretto a saltare la prima parte dello scorso campionato, ma dopo il rientro (a fine novembre, nella gara interna contro il Prato) ha collezionato 22 presenze, realizzando 3 reti, una delle quali (quella contro il Piacenza) fondamentale nella corsa salvezza dei verdeblù. Ed anche grazie al suo contributo la FeralpiSalò ha ottenuto la salvezza senza disputare i play out.

Già al termine dell'ultima gara di campionato contro il Lancia Bracaletti aveva espresso il desiderio di rimanere a Salò. Nelle ultime settimane è stato contattato dal Perugia, neopromosso in Prima Divisione dopo aver vinto campionato e Supercoppa di Lega. La possibilità di tornare a giocare vicino a casa (Bracaletti è di Orvieto) non ha convinto però il giocatore, che alla fine ha scelto di rinnovare per un altro anno con la FeralpiSalò.

Enrico Passerini



Bracaletti festeggia il gol partita contro la Cremonese

La curiosità

Il tappeto erboso potrebbe diventare un nuovo sintetico

■ Una realtà e due ipotesi per il futuro prossimo dello stadio Rigamonti. Della realtà, i lavori per la costruzione della nuova Curva Nord (un rettilineo, più che una vera e propria curva, più vicino al terreno di gioco), scriviamo a parte: a giorni inizieranno i lavori, e giusto in tempo per la prima gara interna del prossimo campionato lo stadio avrà un aspetto leggermente diverso da quello cui siamo abituati.

Passiamo all'ipotesi. Una andrà verificata domattina nell'incontro tra gli amministratori comunali e la dirigenza delle rondinelle e riguarda la possibilità che la FeralpiSalò possa giocare alcune o tutte le partite della prossima stagione a Mompiano. E sarebbe la prima volta in assoluto di un'altra squadra bresciana a giocare in campionato al Rigamonti.

La seconda, invece, nasce (pare) da un'idea dell'assessore allo sport Bianchini, il quale vorrebbe trasformare da erboso a sintetico il terreno del Rigamonti. Un campo che dagli anni di Lucescu ad oggi è sempre stato considerato uno dei migliori in Italia e per il quale non sappiamo quanto sia davvero utile operare questa trasformazione.

Certo è, peraltro, che se il Rigamonti fosse in sintetico cadrebbero le pregiudiziali del Brescia sull'idea di condividere l'impianto per tutta la stagione con la FeralpiSalò; inoltre potrebbe essere più facile far sì che il test match tra le nazionali di Italia e Tonga (previsto al Rigamonti per il prossimo 13 novembre) possa davvero essere ospitato dall'impianto di Mompiano.

Si tratta di un'ipotesi suggestiva, particolare (ai rugbisti immaginiamo che l'idea non possa piacere granchè), eppure di stretta attualità, visto che avere il terreno in sintetico non è più un tabù nemmeno nel campionato di serie A: nell'ultima stagione lo avevano Novara e Cesena.